

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891
L. 12
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 1.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti, Cent. 50 la linea.

L' APPENDICE del "COMUNE",

Fra qualche giorno il *COMUNE*, giornale di Padova, principierà la pubblicazione d'un romanzo interessante, nel quale le scene della vita moderna si succedono rapidamente, condotte con arte maestra.

Abbiamo potuto procurarci la traduzione accurata dei

FRATELLI TÈNÈBRE

di
PAOLO FEVAL

Il nome dell'autore, una fra le migliori penne della letteratura francese, è già una promessa sicura dell'interessamento che il romanzo saprà destare.

GIORNO PER GIORNO

Il ministro Villari proponendosi di correggere un vizio già inveterato, quello della scolaresca festaiuola, non si aspettava certamente il plauso degli scolari: non è facile in tutti i casi far entrare nella testa dei giovani neanche il loro tornaconto.

Ma che uomini più o meno maturi, come si suppongono i giornalisti, maturi di senno più ancora che di età, censurino il ministro perchè vietò il centenario della Università di Ferrara, vale a dire interdise che fosse celebrato in maggio, rimandandolo all'autunno, è quello che proprio non ci sappiamo spiegare.

Non ci perdiamo in considerazioni, che sarebbero inutili e forse dannose: il ministro ha fatto il dover suo, e provvedendo agli interessi degli studj, ha reso nello stesso tempo un servizio alle famiglie, per le quali ogni festività intempestiva è tanto di sottratto agli studj dei loro figliuoli.

Nella piena coscienza del compito, che gli spetta, quello di riuscire all'equilibrio del bilancio colle semplici economie senza ricorrere a nuove imposte, il ministero non si arresta nelle sue indagini, e sta per

APPENDICE N. 1

NOVELLA ARABA

(0)

A metà dell'Istmo di Suez, prima del taglio, esisteva una vasta depressione del suolo satura di materie saline che riceveva le infiltrazioni d'acqua dolce provenienti dalle vicine sorgenti d'un banco roccioso che gli abitanti chiamavano Gebet-Dabak, altipiano delle Jene. Qualche volta, durante le grandi piene del Nilo, vi perveniva l'eccedenza delle acque attraverso i letti asciutti del ramo pelusiaco e dell'antico canale dei Farzoni. I bassi fondi riprendevano allora il loro livello, le paludi fangose si trasformarono in lago immenso e all'acqua salmastra, nascosta da una foresta di rose, venivano a dissetarsi i cammelli delle carovane di Siria. Questo vasto bacino, perduto nelle sabbie del deserto, era detto lago Timsah - e formò poi il bacino più importante del canale.

I lavori per il taglio constatarono l'opportunità d'un centro abitato che sorgesse in quel punto, ed il 1 aprile 1862 ne fu posta la prima pietra dal co. Sala, un italiano, ispettore generale della compagnia del Canale di Suez.

La città prese il nome d'Ismaïlia: in breve divenne importantissima, la Compagnia vi piantò

proporre altre riduzioni di spesa nei diversi rami del servizio: e il paese dev'esserne grato. Perfino i partiti estralegali gli rendono questa giustizia.

Una candidatura repubblicana più o meno non sarà quella che cambierà la fisionomia della Camera o metterà in pericolo le istituzioni. La nomina del repubblicano Fratti in uno dei collegi di Romagna, contro il Serpieri liberale-monarchico, era già preveduta. La Romagna è così fatta, che non è possibile sradicarne tutto d'un colpo i pregiudizj e le tradizioni politiche. Fare opposizione, non tanto ad un ministero qualsiasi, quanto all'ente governo per sé medesimo, è per una gran parte dei romagnoli una tradizione irresistibile.

Che il Fratti, candidato repubblicano, abbia vinto non è quindi meraviglia: nelle condizioni politiche della Romagna è piuttosto una meraviglia che il candidato monarchico, il Serpieri abbia raccolto, benchè soccombente, una cifra tanto considerevole di voti. Ciò significa che lo spirito pubblico sta facendo una evoluzione, la quale sarà più completa quando le popolazioni acquisteranno la certezza di avere uomini seri alla testa delle cose. Checchè si dica, in Romagna come in tutte le altre parti del Regno, la questione, più che politica, è amministrativa.

Persistono i dubbj riguardo all'estradiizione di Livraghi, che il governo svizzero, secondo l'opinione di qualcuno, non è disposto a concedere.

In questi casi l'esitanza è naturale per il carattere delicato di simili questioni, nelle quali è implicato il diritto d'asilo, privilegio di uno Stato libero. Premettiamo la massima generale che nessuno si presta di buon grado a far la parte di carceriere per un altro.

Ad ogni modo trattandosi di reati classificati nell'ordine comune, molto probabilmente il governo svizzero non insisterà nel suo rifiuto.

Circa i rapporti fra la Bulgaria e la Serbia le notizie d'oggi sono assai più rassicuranti: l'allontanamento di Re Milano dalla Serbia non contribuirà che a rendere migliori quei rapporti, e a rimuovere le cause di conflitto.

gli uffici posti così a uguale distanza da Porto-Said e da Suez; vi immigrò una popolazione numerosa cosmopolita e sorse tosto il quartiere degli arabi che vi portarono costumi, lingua, abitudini e quel contorno di tradizioni popolari e quell'indole fantasiosa e contemplativa proprie dell'orientale. Malgrado, che a lavori finiti, Ismaïlia abbia molto perduto è rimasta sempre la più bella città dell'Istmo e le sue magnifiche piantagioni che spiccano vivamente sul cielo azzurro la fanno somigliare ad uno smeraldo perduto fra le sabbie, ed il zaffiro del lago ne fa risaltare lo splendore.

Un canale di cinta le girava da prima intorno, ma fu interrato subitamente quando scoppiarono le febbri di malaria portate dalle sue acque ferme.

La vegetazione è il grande lusso d'Ismaïlia; aggruppati o dispersi e distribuiti a ciocche, nelle piazze, nelle vie, nei giardini sorrono robusti sotto il sole potente, gli amarici, le mimose, le acacie, i melagrani, gli aranci, i palmiti, i loro rami s'intrecciano capricciosamente riparando dal sole, e la sera vi spirano sotto la brezza del deserto, mista a quella del lago. A nord-est, sotto i magnifici boschetti del giardino «Le Fontane» sbocca nel lago il canale Ismaïliè che porta le acque fertili e salubri del Nilo, e vi conduce un viale d'acacie; le case bianche che sono basse a tetti inclinati, poste fra giardini sempre fioriti.

In questo angolo di terra, così bello sotto il cielo più clemente, bagnato dall'acqua del Nilo e da un lago nel quale i mari d'oriente e d'occidente confondono le acque si sente più che altrove la verità del motto: «Chi ha

IL RIORDINAMENTO degli Istituti di Emissione

Già da parecchi anni i più autorevoli economisti vanno proclamando la necessità di riordinare gli Istituti di emissione sicché il credito saggiamente organizzato e saldamente rafforzato conceda tutti i vantaggi che lo Stato ed il pubblico possono ritrarre dal privilegio dell'emissione, ed aiuti quindi il paese ad uscire dalle attuali strette economiche.

E le urgenti necessità hanno fatto che ogni classe di persone si interessasse alle discussioni scientifiche, le quali hanno prodotto questo risultato che, universalmente riconosciuta ormai la necessità di riordinare il credito, la pubblica opinione s'è convinta che tra la pericolosa Banca di Stato e la libertà d'emissione, che non offre sufficienti garanzie, migliore partito si è quello di avviarsi gradatamente alla Banca Unica, tutti d'accordo però nel combattere l'attuale sistema della pluralità obbligatoria.

Dopo qualche incertezza nei mezzi che il Governo avrebbe adottato per raggiungere quest' fine, un telegramma gi. nteci tersera dice precisamente così: «I ministri Luzzatti e Chimiri presenteranno fra pochi giorni al Consiglio dei Ministri un progetto per il riordinamento bancario».

Ci siamo subito domandati a quali concetti si ispirerà questo nuovo progetto sulla bontà del quale fanno affidamento i nomi degli illustri proponenti, giacchè l'opera di chi al potente ingegno accoppia potente coltura, non può non essere eccellente e noi siamo davanti a un'opera di Luigi Luzzatti e Bruno Chimiri.

Ma noi possiamo fin d'ora immaginarne le linee generali da quanto, su questo argomento, disse S. E. Luzzatti il giorno che, fra l'attenzione entusiastica della Camera, egli espose brevemente la situazione finanziaria.

«Una disputa tecnica fra l'unità e la molteplicità delle Banche di emissione - disse il Luzzatti - è vana cosa nel nostro paese, dove conviene regolare il credito in modo che tutti gli Istituti si sentano e si sappiano coordinati fattori e organi essenziali della circolazione sostituendo al metodo delle concorrenze non disciplinate che li logorano nel disputarsi gli affari e

negli attriti della *riscontrata* quello della cooperazione intesa a custodire soprattutto i più vitali interessi del paese».

Sostenne poi la necessità che le Banche di emissione «purghino il loro portafoglio da titoli e da cambiali che non avrebbero dovuto mai prendervi domicilio» poichè la circolazione cartacea che sostituisce la metallica, non può servire di comodo e di strumento ad affari poco solidi o di lunga scadenza, se si voglia davvero uscire stabilmente dal corzo forzoso, e togliendo dal cambio coll'estero quella parte che vi rappresenta ancora il disagio della carta, riaprire i mercati italiani alle feconde correnti metalliche». E soggiunse più avanti che «il Governo chiederà alla camera di riparare il conto della circolazione per lo Stato, in modo che tutte le anticipazioni statutarie che il tesoro ha facoltà di chiedere alle Banche, possano essere da esso adoperate a una ragione mitissima di interessi senza attingere al conto del commercio e perturbarlo». Accennò in fine a voler attuare l'idea di Cavour e di Sella, di affidare, cioè, alle Banche di emissione il servizio di tesoreria.

Queste le linee generali, dentro alle quali si aggirerà indubbiamente il nuovo progetto giacchè sono le idee esposte dall'on. ministro del tesoro e che gli procurarono un trionfo dovuto non già alla sua smagliante arte oratoria, ma alla rettitudine del fine, alla bontà dei mezzi, alla lucidità di veduta della situazione.

L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Mercoledì sotto la presidenza del ministro Luzzatti è convocata la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

La Commissione, oltre l'andamento delle operazioni dell'abolizione negli ultimi mesi, sarà anche chiamata ad esaminare alcune importanti proposte, sulle quali il ministro ha creduto di dover promuovere il competente avviso della Commissione stessa.

IMPIEGATI FERROVIARI

È infondata la notizia del licenziamento di alcuni impiegati ferroviari dipendenti dal Governo. Il Governo non farà nuove ammissioni, ma gli impiegati attuali conserveranno il loro posto.

dei dintorni che vendono le derrate per le vie, fornivano loro le provviste senza però mai oltrepassare la porta del giardino che dava su straducce interne.

La giovinetta Saïda cresceva ed ogni anno recava nuovo omaggio di grazia alla sua gentile persona.

Un vecchio sceicco, quasi cieco, le avea insegnato a leggere ed essa ignorava tutti i lavori d'ago ed il ricamo che avrebbero potuto distrarla. I suoi giorni scorrevano leggendo le avventure meravigliose d'Antar, d'Abu-Zeyd o di Zanaty-Kalifa, le poesie di Mutenebbi, d'Abu-l-Eilè-el-Maari, di Emri-el-Ques ed altri fra i migliori autori arabi.

Piegata la bella testa sulle pagine favorite dimenticava spesso il mondo che le stava attorno, la giovane fantasia s'esaltava ed in più d'una visione si vide confusa insieme ai personaggi dei suoi racconti messi in azione sulle scene più strane e rapita dai racconti appassionati degli amori di qualche eroina delle Mille e una notte, il suo spirito errava da Bagdad a Mussul, dalle rive del Gange alle torbide acque del Nilo.

S'addormentava cullata dai canti tristi che la vecchia Kadiga mormorava presso al cuscino e sognava l'apparizione del genio buono con la stella in fronte che la trasportava nelle regioni dell'ignoto oppure che un principe errante ed infelice posava sulle sue mani baci che la facevano sussultare.

Qualche volta, la sera, accompagnata dalla negra, usciva per lunghe passeggiate sulla strada delle «Fontane» e contemplava tristamente i navigli ancorati nel lago in attesa

La pazienza

DEGLI ELETTORI DI FORLÌ

tersera quando il *Comune* era già in vendita ci giunse da Roma la notizia, che si prevedeva dai telegrammi del mattino, che Fratti fu eletto a Forlì con 5508 voti mentre Serpieri ne ebbe soltanto 3478.

La vittoria avversaria di Forlì non ci spaventa - ma ci domandiamo quando quei signori elettori si stancheranno di correre alle urne.

Il Fratti, repubblicano, non vuole giurare (e ci pare lodevolissimo) e per conseguenza la sua elezione, entro due mesi, sarà nulla, e per un'altra volta il collegio sarà convocato.

Che voglia essere la *fiaba de sior intento*! gli elettori di Forlì dovrebbero essere stanchi. Certo essi hanno già dato all'Italia una prova di grande pazienza.

PARLAMENTO ITALIANO

20 Aprile 1891

SENATO

Si procede alla discussione della conversione in legge di alcuni decreti autorizzanti vari Comuni ad eccedere la sovrainposta dei tributi diretti nel rispettivo limite del triennio 84-85-86.

Alfieri, Parenzo e Paternostro, relatore, insistono sopra l'urgente necessità di trovare modo di porre un serio freno al continuo esagerato aumento della sovrainposta comunale.

Il ministro riconosce la giustizia delle osservazioni; il governo modificherà la legge di viabilità obbligatoria e presenterà un progetto di riordinamento dei tributi locali.

Si approvano i progetti e si leva la seduta alle 5.35.

CAMERA

Luzzatti (ministro) presenta cinque note di variazione ai bilanci dei ministeri degli interni, degli esteri, delle finanze, dell'istruzione e del tesoro, note che portano l'economia di un milione e 300.000 lire, di cui 800.000 lire realizzate con economie nel servizio carcerario.

Guelpa interpella sulla legislazione sociale. Ferraris (ministro) riconosce la gravità delle questioni portate innanzi dal preopinante, ed è sicuro che non possono riuscire indifferenti al Parlamento.

Dice che il Governo ha sempre fatto e farà tutto il possibile per lenire i mali delle classi

delle prime luci dell'alba per continuare il passaggio del canale. I suoi pensieri andavano lontani, lontani dalla spiaggia del Timsha dove la sua giovinezza inaridiva sotto il sole ardente che le bruciava il cuore. Rientrava triste, gli occhi inariditi, l'animo agitato...

L'indomani all'alba veniva al Guarafek (cimitero), e nella solitudine del campo dei morti, nel silenzio del deserto, inginocchiata sulla tomba della madre perduta, il bel viso nascosto fra le mani, scioppiava in pianto affannoso pregando il cielo di chiamarla a se piuttosto che lasciarla sulla terra dove soffriva d'esser sola, quasi abbandonata dal resto dei viventi.

Saïda avea raggiunto i sedici anni, la figura flessuosa come un rosaio, i capelli neri a riflessi dorati, come le figlie del Caucaso, cingevano il viso adorabile dalle linee di purezza ideale. Quando posava languidamente la graziosa testa sulla mano - una mano di bambina di otto anni - bianca come le colonne del «mibrab» della grande moschea di Damasco - la sua anima si rivelava nell'espressione della fisionomia. La piccola bocca si socchiudeva come una melagrana al sole, le narici fremevano, gli occhi velati da lunghe ciglia nere, somigliavano a l'azzurro del cielo in una notte stellata e la respirazione affannosa sollevava un seno che le avrebbe dato un posto fra le houri del «Geneu-el-Naim».

Un giorno che Saïda s'indirizzava al Quarafek, accompagnata dal piccolo Ali, schiavo nubiano che la serviva incontrò, montato sopra un cammello ed il fucile ad arma, un giovinotto vestito d'un costume mezzo orientale e mezzo europeo. (Continua)

lavoratrici e più bisognose, anche con leggi, ma che del resto pur troppo la miseria è un male antico e per quanto lo Stato faccia per lenirla, il migliore rimedio è sempre l'iniziativa individuale, che non bisogna menomare.

L'onore Santini svolge un'interpellanza sui criteri che il Governo intenderà seguire nello scioglimento dei comuni, notando che esso molte volte è determinato da opposizione della maggioranza al Governo.

Nicotera gli rispose che tale appunto non può farsi a lui, perchè lo scioglimento dei 16 Comuni, da esso ordinato, fu originato esclusivamente da ragioni amministrative.

Egli assicura che non ha mai nominato né nominerà sindaci che appartengano alla minoranza. A suo avviso le amministrazioni locali non si possono sciogliere per causa politica, se non quando facciano atti di resistenza o di opposizione alle istituzioni.

Santini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Ha quindi la parola l'onore Prampolini, il quale svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sull'azione del governo di fronte al presente numero di disoccupati.

Dice che il fenomeno doloroso deriva da cause permanenti, non transitorie, tra le quali nota i grandi accentramenti di industriali e l'aumento della popolazione; onde è necessario pensare seriamente ad ovviare le tristi conseguenze di tale fatto con energici e radicali provvedimenti.

Rudini (Pres. del Consiglio) riconosce che la questione portata innanzi dall'on. Prampolini è gravissima.

Non c'è uomo che non debba sentirsi il cuore straziato dai mali che affliggono le classi lavoratrici. Però, purtroppo, la questione è antica. Molte volte egli ha meditato sui gravi problemi sociali che si agitano, ma con dolore ha dovuto convenire che la questione sociale non può essere risolta da alcun uomo di Stato.

Tutto si riduce a dover provvedere a grandi mali con piccoli mezzi. E appunto non manca il Governo di preoccuparsi a provvedere coi mezzi che ha disposizione ai mali che travagliano gli operai, e non passa giorno che non si pensi al modo di procurare lavoro ai disoccupati.

L'onore Prampolini ha lamentato che per fare economie si riducono i lavori, ora che lo Stato spende 200 milioni all'anno per i soli lavori ferroviari; e se con le economie di alcuni altri lavori, potrà avere una finanza forte, questa avrà tanto benefica influenza nella economia pubblica che gli operai guadagneranno il doppio di quello che ora perdono. Egli ha detto altresì che di fronte alla grave situazione che ora si lamenta, lo Stato deve assumere nuove funzioni.

Ma a questo risponde una scuola economica molto accreditata un tempo che sostiene che lo Stato deve disinteressarsi dalle questioni economiche; però ora da 50 anni a questa parte le pressioni sempre più gravi costringono lo Stato a derogare dal precetto di questa scuola e venire sempre più in soccorso dei diseredati. Questa corrente si farà sempre più forte e spero dunque l'on. Prampolini in essa; ma non cerchi di precipitare gli avvenimenti.

Una lenta evoluzione può fare molto ma molto bene, la rivoluzione non potrebbe fare che male, non farebbe che arrestare quella tendenza benevola verso i miseri che è onore del nostro secolo.

Alla fine del discorso dell'on. Rudini scoppiarono gli applausi da molti banchi della Camera.

Nicotera (ministro) protesta contro alcune allusioni dell'on. Prampolini attinte a certa stampa, nemica non solo del Governo ma dell'ordine.

Egli ha avuto a che fare da ribelle colle baionette e colle cariche di cavalleria ed a questi mezzi per mantenere l'ordine non ricorrerebbe che con cuore straziato e quel giorno che vi ricorresse sarebbe il più triste giorno della sua vita.

Dice poi che le principali difficoltà non vengono dai veri disoccupati ma da coloro che gli operai disoccupati sobillano.

Esponde le ragioni che lo hanno indotto a far rimpatriare molti operai. Essi erano contadini che non trovano in Roma lavoro, ma che più facilmente possono trovarlo ai loro paesi. Di questo rimpatrio non possono lamentarsi che coloro i quali cercano di suscitare disordini (Applausi)

Prampolini replica che non è soddisfatto della risposta del Governo. Riconosce la buona volontà del presidente, non crede che egli sia impotente di far il bene perchè è rappresentante, come è la Camera, della borghesia. Crede che la questione sociale sarà risolta soltanto quando la maggioranza della Camera sarà di socialisti.

Esaurita così l'interpellanza Prampolini e comunicate le nuove presentate alla Presidenza della Camera, si leva la seduta alle 7.

TELEGRAMMI

LONDRA, 20. — Il Morning Post vede nella conclusione dell'accordo fra l'Inghilterra e l'Italia nella delimitazione delle rispettive sfere d'influenza in Africa una prova delle buone relazioni esistenti fra i due governi. L'Italia ha assunto nel Mediterraneo il rango che ricusò la Francia nel 1881 separandosi dall'Inghilterra. Il giornale dice che la triplice alleanza avrà la cordiale simpatia dell'Inghilterra finché conserverà un carattere pacifico. Soggiunge che Di Rudini vuole mantenere la politica che l'Italia adottò in Africa. Lungi dall'abbandonarla egli la rafforzerà. La probabilità di un rinnovamento della triplice alleanza aumenta ogni giorno.

LONDRA, 20. — Secondo dispacci giunti da Lorenzo Marquez (Durban) in data d'oggi, il vapore Agnès fu arrestato dalle autorità portoghesi di Bejra.

L'Agnès aveva a bordo la spedizione comandata da Sir John Willoughby diretta a Mashona. I portoghesi tirarono contro l'Agnès al momento dello sbarco. Willoughby ed i suoi compagni abbassarono la bandiera inglese issandovi quella portoghese. La spedizione ritorna a Natal. Il governatore portoghese dichiara che poiché la compagnia inglese ha violato il *modus vivendi*, i portoghesi fanno ora altre tanto.

LONDRA, 20. — Ieri a Bradford vi fu un meeting di 100,000 persone. Gli oratori tradesunionisti pronunziarono dei violenti discorsi. L'assemblea approvò all'unanimità delle risoluzioni con le quali protestasi contro l'azione dell'autorità che proibirono di tenere un meeting nelle principali piazze della città. Nessun disordine.

Cronaca del Regno

Roma 20. — Il generale Bava Beccaris, comandante la divisione militare ha passato ieri mattina in rivista, nella piazza d'armi ai Prati di Castello, le truppe del presidio.

Il comando delle truppe venne assunto dal maggior generale Racagni, comandante la Brigata Savona.

Per le ore 11 le truppe del presidio si trovarono schierate in piazza d'armi.

Così gli ufficiali come la truppa vestivano la grande uniforme.

Molta gente assisteva alla rivista che ebbe termine verso le 12.

Firenze 20. — Iersera, al teatro Nuovo, che era affollato, si sparse la voce, durante la rappresentazione della *Norma*, che fosse scoppiato un incendio.

Un delegato di pubblica sicurezza si affrettò a tranquillare il pubblico e quindi si continuò lo spettacolo.

L'altra sera, alcuni soldati del nostro distretto militare, fra i quali un caporale, alquanto avvinazzati, uscirono dal Caffè Svizzero posto nel paese di Rifredi.

I detti militari erano stati precedentemente in una fiaschetta di un tal Vanucci, ove avevano vuotato qualche fiasco.

All'uscire dal Caffè, barcollanti, furono schermati dai ragazzi che si trovavano sulla piazzetta del paese, e uno di questi ragazzi, aggiugnendovi altri epiteti, li tacciò di ubriachi.

I soldati, impemalitati, sguainarono le daghe e rincorsero i ragazzi per impaurirli.

Allora i grandi fecero circolo ai militari, più per curiosità che malevolenza verso di loro.

Un operaio ebbe dal caporale un colpo di daga alla testa.

La daga, cadendo al suolo, si spezzò.

All'arrivo dei carabinieri i soldati rimisero le daghe nel fodero, e l'assembramento si sciolse.

La ferita riportata dall'operaio è lievissima. Non vi sono altri feriti.

I militari furono condotti alla locale Stazione dei reali Carabinieri, e di lì alle carceri del Distretto del Forte da Basso per essere sottoposti a penale procedimento militare.

Foggia, 20. — Tre Carabinieri appostati nel tenimento di Voltorno vennero sorpresi da colpi di fucile esplosivo da dieci ladri carichi di legna rubata nella proprietà del duca di Carignani.

I carabinieri risposero, uccisero un malfattore, ne ferirono un secondo e ne arrestarono un terzo, rimanendo incolumi.

Firenze, 20. — Domenica prossima 26, alle ore 4 pom., avrà luogo all'Arena Nazionale la commemorazione di Aurelio Saffi.

Parlerà l'on. deputato Imbriani.

Bologna, 20. — Leggesi nel *Resto del Carlino*:

« Gli autori del furto della cassa forte della nostra Amministrazione vennero scoperti ed arrestati. Essi sono tre pregiudicati: Gaetano Battilani, muratore, uomo di forza erculee, Antonio Bassi, spazzaturaio, quello che trasportò la cassa forte col suo baroccio ed Ettore Narattini di anni 23, soldato del 56° fanteria, in temporaria licenza.

La Questura spera di impadronirsi di un quarto ladro, certo Giuseppe Bassi, che sembra imbrogliando i compagni, si sia appropriato tutto il denaro rubato e sia fuggito alla volta di Ancona, forse per ripararsi in Grecia. »

FATTI E COMMENTI

Campane a stormo. Ieri a Zurigo ha avuto luogo la famosa festa delle campane.

Alle sei del mattino le campane a stormo annunciarono la primavera.

Le campane valgono dunque le rondini? *

Gli stabili della Fondiaria Italiana passarono sotto l'amministrazione diretta della Banca Nazionale che vanta in suo confronto otto milioni di credito.

Fondiaria? Fond' in aria. *

Un giornalista americano tiene a Venezia un yacht a sua disposizione.

In Italia in fatto di yacht della stampa manca a parlarne.

I giornalisti italiani invece di gite in yacht devono accontentarsi tutt'al più di..... barcamenare. *

La prima firma apposta a un manifesto di società operaia che invitano, sotto gli auspici di Cipriani, a far festa il primo maggio - e quella di una lavaanda.

Nessun dubbio che la politica amilcariana sia politica..... sporca. *

Fratti e Serpieri.

A Forlì fu eletto l'avvocato Fratti radicale con 5000 voti.

E il monarchico Serpieri fu vinto per due-mila voti di differenza.

Questo è qualche cosa come dare lo sfratto al monarchismo. *

PUBBLICAZIONI

L'ottima Biblioteca Scolastica dell'editore Bemporand, di Firenze, cessionario della Libreria Paggi, porta ora due nuovi volumi, che meritano di essere raccomandati agli insegnanti: *Lecture prosastiche* del prof. Della Pura (L. 1,60), e *Compendio di Geografia storica*, di Rondini e Pacini (vol. II, cent. 80).

Il libro del Della Pura ebbe già tre edizioni e fu approvato dal Consiglio Scolastico di Pisa. La nuova edizione reca in un appendice numerosi temi originali e d'imitazione, e sentenze e proverbi scelti con molta opportunità come immediata applicazione degli esempi raccolti nello stesso libro, e tratti da vari autori, fra cui Thonar, Gozzi, Pellico, Fanfani, Colodi, Lambruschini, ecc. Lodevoli gli intenti didattici che hanno presieduto la scelta degli scritti, che a noi pare raggiungano il duplice fine di educare e di facilitare lo studio dei migliori autori.

Il prof. Rondini del Liceo Dante di Firenze, ha con molto merito rifatto in parecchie parti il lavoro storico interrotto dai Pacini, adattandolo ai recenti programmi. Ne ha quindi accresciuto il pregio e la diffusione, essendo questo *Compendio di Geografia Storica* libro di testo in moltissime scuole. Il volume ora uscito è il secondo, e completa il *Corso di Storia antica* degli stessi Rondini e Pacini. L'Oriente, la Grecia e Roma sono ampiamente e dottamente sviluppate.

CRONACA VENETA

Venezia, 20. — Questa è carina. — Col treno diretto delle 2.36 giungeva l'altro ieri a Venezia un ufficiale che ordinò una gondola. Una guardia municipale chiamò, come è costume, *ché tocca di mezzo*, volendo indicare una gondola ad un remo. Queste parole furono sinistramente interpretate dall'ufficiale, il quale diresse all'agente degli epiteti ingiuriosi!!!

La guardia chiamò il caporale Busiol, al quale l'ufficiale dette le proprie generalità.

Fu sporta denuncia alla Procura del Re.

Iersera dopo le 7 si è manifestato un incendio nel Liceo Marco Foscarini. In causa del contatto d'un conduttore del calorifero presero fuoco alcune travi dell'impalcatura dell'Aula Magna. Il personale del Convitto s'accorse dell'incendio causa il fumo e tutti si adoperarono allo spegnimento.

Segnalato intanto l'incendio ai pompieri accorsero quelli dei distaccamenti 4, 5 e centrale col comandante Bassi e l'ufficiale Teardo. In circa un'ora il fuoco venne spento ed il danno è calcolato a 600 lire.

Udine, 20. — Scrivono da Aviano al *Ta-gliamento*:

All'ultima ora vengo a conoscenza di un fatto stranissimo. Mi si dice, e vado ad assumere informazioni in proposito, che domenica scorsa una folla di contadini, un centinaio circa, uomini, donne, ragazzi, raccolti al suono di corni, abbia assediato e sequestrato

in casa il prete Villotta, perchè lo stesso non venisse qui a dir la solita messa; per tema che il prete sfuggisse, lo costrinsero a non muoversi di casa, e vollero, con minacce, che facesse anche colazione, costochè non avrebbe più celebrato.

Mi si aggiunge che fecero altrettanto con il campanaro. Di questo fatto gravissimo si occupa ora l'autorità.

Verona. — Disastro. — Sulla riva sinistra dell'Adige rimpetto al ponte Umberto sorge lo storico palazzo Da Lisca che deve andare demolito per la costruzione dei muraglioni.

Fa parte del palazzo una loggetta sostenuta da colonne d'ordin toscano e posta su di una terrazza che si scorge benissimo da chi passa sul ponte Umberto.

La loggetta è a sei arcate e sostenuta perciò da altrettante colonne.

Una compagnia di cinque muratori e manovali tolse, l'altro ieri, le ringhiere delle scale e incominciò a demolire il tetto della loggetta.

Alle 3 e mezza i muratori avevano levata una trave della loggetta dalla parte prospiciente la via Beccheria Vacche; e stavano gettando abbasso dei materiali.

Si udì uno schianto spaventoso; il soffitto della loggetta crollò coi volti ed i piedritti delle colonne per lo spazio di circa otto metri.

Dei cinque muratori che vi stavano sopra, tre soli rimasero illesi e furono Cacciatori Agostino, il quale si vede a cavalcioni del muro sul quale poggiavano gli archi, Cacciatori Luigi e Crescenti Giuseppe i quali si erano aggrappati ai piccoli volti rimasti in piedi tra colonna e colonna.

Al momento del disastro la scena triste si presentava così: due muratori seppelliti fra le macerie e tra sospesi in aria, sulle rovine pericolanti.

Uno degli infelici precipitati morì subito.

Dichiarazione

Per togliere qualunque equivoco la sottoscritta avverte di non aver niente di comune con l'Amministrazione del cessato Giornale *Euganeo*, e che tutte le pendenze di conti ecc. dovranno essere regolate unicamente con l'Amministrazione del sospeso Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE del Comune Giorn. di Padova

A regolare i conti sospesi dell'*Euganeo* fu nominato, dall'ultima Assemblea degli azionisti del giornale stesso, un Comitato Liquidatore, il quale si è già messo all'opera per questo scopo, e per ottenerlo al più presto.

L'AMMINISTRAZIONE del Giornale *Euganeo*

CRONACA DI CITTÀ

Euganeo tradotto in norvegese. Useremo, per annunciare questo fenomeno, le parole di un confratello di tre giorni fa.

L'or ora defunto e carissimo amico l'*Euganeo* ha avuto, senza gustarla, una grandissima compiacenza. Un suo articolo di recensione « Nostalgie Nordiche » venne tradotto da due giornali norvegesi: *Bergens Tidende* di Bergen e *Dagbladet* di Kristiania, sotto il titolo « Norske Længsler ».

Questo fatto onora altamente l'egregio amico nostro defunto, perchè non così spesso articoli italiani trovano traduttori spontanei all'estero.

A lui mandiamo, anche pubblicamente, congratulazioni vivissime per questo fatto che è un'alta ricompensa morale alla sua operosità.

La salute dell'on. Tenani.

Da Guardia Veneta ci giungono notizie non troppo confortanti sulla salute dell'onorevole amico.

Mentre si sperava ch'egli potesse seguire il desiderio vivissimo di recarsi a Roma per presenziare con la solita diligenza ai lavori parlamentari, le conseguenze della grave malattia lo obbligano a rimanere molto riguardato.

L'appetito che lo aveva abbandonato è tornato ora formidabile, assumendo una forma morbosa e le condizioni generali dell'individuo danno incertezze che obbligano a frequenti consulti dei medici di Rovigo.

Per aggravare la sua condizione, si aggiunge che tutta la famiglia è malata d'influenza.

Giunta provinciale amministrativa. La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 17 Aprile corrente deliberò sugli affari seguenti:

Autorizzò il Comune di Masi a contrarre un mutuo di L. 22,200 per l'erezione di un fabbricato scolastico.

Sospese di deliberare sulle spese di spedalità di Dorotea Dal Negro, richiedendo il Sindaco di Camposampiero di un atto istruttorio.

Avvisando di non approvare la proposta pensione a favore dello scrittore comunale di Terrassa Padovana — rimise gli atti alla R. Prefettura per le credute sue decisioni sul ricorso dello scrittore stesso contro la deliberazione di licenziamento.

Autorizzò la cancellazione ipotecaria a debito Fogaroli deliberata dal Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Padova.

Ordinò che il Consiglio Comunale di Legnaro si pronunciasse sul debito per spedalità Bacchin verso lo Spedale Civile di Padova, prima di deliberare la iscrizione d'ufficio in bilancio della relativa somma.

Rinvio l'esame delle modificazioni proposte al Regolamento della Pia Opera Pietro Nicoli di Veggiato, a quando sarà prodotto lo Statuto per la revisione a termini dell'articolo 93 della Legge 17 Luglio 1890.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Merlara a vendere uno stabile per soddisfare le passività gravanti la eredità di don Pietro Vaienti.

Rimandò alla fabbriceria di S. Giustina di Padova l'incanto sull'affittanza a trattativa privata di campi 38 a Salboro della Fondazione Cremonese, perchè venga regolarizzata la pratica.

Sospese di deliberare sulla proposta del Comune di Vescovana per un complemento di pensione a favore del maestro della scuola di Granze — fino a che si conosca quale sarà la pensione che il maestro stesso potrà percepire in base alla legge 23 Dicembre 1888.

Approvò i conti consuntivi 1887-88-89-90 del Pio legato Spinelli in comune di Mestrino.

Approvò il Consuntivo 1889 dell'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie di Padova.

Approvò il provvedimento interinale preso dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli Esposti di Padova per il servizio di cassa.

Autorizzò l'Ospedale Civile di Padova ad esperire gli atti giudiziari contro alcuni affittuali.

Decise incombere al Comune di Legnaro la rifusione della spesa di cura di Fabio Luigi dovuta all'Ospedale di Piove di Sacco.

Approvò le liste elettorali amministrative dei Comuni di Saonara, Correzzola, Sant'Angelo, Camposampiero, Vescovana, Piombino Dese.

Emise decisioni diverse sulle liste di Pontelongo, Anguillara, Ponte S. Nicolò e Vò.

Rimise senza deliberazione alcuna alla Prefettura gli atti relativi alla autorizzazione accordata dal Consiglio comunale di Stanghella al Sindaco per proporre appello contro una sentenza del Tribunale di Este, in una lite promossa da alcune Ditte espropriate.

Prese notizia del riparto per frazioni approvato dalla Giunta Municipale di S. Urbano.

Assegnò alle Giunte Municipali di Galzignana e Battaglia un termine all'invio delle osservazioni e documenti prima di deliberare sulla competenza passiva per la spedalità d'Antico Elisabetta.

Patronato per ciechi.

A schiarimento della nuova istituzione costituita domenica sotto il nome di *Società Margherita* di patronato dei ciechi, leviamo dallo Statuto alcuni articoli che ne fissano lo scopo:

Art. 2. È principale scopo della Società:

a) di dare ai genitori di creature cieche tutti quei consigli che furono proposti dalla Commissione di Patronato della Società Tommaso ed approvati dal secondo Congresso italiano;

b) di procurare che i ciechi appena abbiano raggiunta l'età atta a ricevere l'istruzione frequentino le Scuole e gli Istituti governativi e privati;

c) di provvedere a che siano impiegati i ciechi istruiti;

d) di giovare nel miglior modo possibile gl'individui che perdonerò la vista in età virile, offrendo loro il modo di continuare, possibilmente, nell'esercizio della professione o mestiere cui erano abilitati prima di divenir ciechi, e altrimenti di procurare ad essi il collocamento in qualche fabbrica od officio industriale od anche in qualche famiglia particolare per esercitarvi un'opera manuale consentanea alla inclinazione, attitudine e costituzione fisica del loro individuo.

Art. 5. La Società è formata di cinque categorie di Soci, cioè: Corrispondenti, Benemeriti, Ordinari, Straordinari e Popolari.

Corrispondenti sono coloro che forniscono articoli e notizie per la redazione del periodico: essi sono esonerati dalla tassa sociale. Benemeriti coloro che con la loro opera o con oblazioni hanno favorito l'incremento della Società. Ordinari coloro che si obbligano per un decennio al pagamento annuo di lire dodici; la qual somma per tre quarti verrà capitalizzata e per un quarto erogata nel mantenimento della Società. Tali Soci, compiuto il decennio, purchè abbiano puntualmente cor-

risposto la loro tassa, entreranno nella classe dei perpetui. Straordinari sono quelli che si obbligano ad una tassa annua di lire tre per cinque anni consecutivi. Perpetui coloro che offrono alla Società una somma non minore di lire cento. Le somme offerte dai Soci Perpetui dovranno essere capitalizzate ed il frutto soltanto potrà erogarsi nel mantenimento della Società.

Art. 6. Tutti i Soci, a qualunque categoria appartengano, hanno diritto ad una copia del periodico nei veggenti volta volta che il medesimo verrà pubblicato.

Associazione Padovana per gli Ospizi Marini.

Riceviamo copia del conto consuntivo dal 1° gennaio a tutto 31 dicembre 1890.

La relazione del Presidente D'Ancona constata l'incremento dell'istituzione e la persuasione ormai penetrata nelle menti del popolo dell'efficacia della spiaggia marina. Le domande di ammissione all'Ospizio che nei primordi non erano superiori alle 50. Nell'ultimo quinquennio furono: 138, 125, 194, 204, 171. Gli scrofolari nella nostra città sono numerosi assai; i fanciulli del povero portano le conseguenze fatali delle tristi condizioni igieniche in genere, e delle abitazioni in ispecie, della terribile diffusione della tubercolosi, delle erronee teorie mediche che ancora in questi ultimi tempi sanzionavano una fatale pratica, per cui si rendeva anemica la donna prossima ad essere madre.

Accenna alla scoperta di Koch ed aggiunge: la speranza che nella scoperta del Koch vi sia la base per la cura specifica della tubercolosi è pienamente giustificata, quanto erano e sono ingiustificati gli eccessi, non parlo del pubblico profano, ma dei medici, che corsero a Berlino credendo ritornare armati per guarire ogni caso di tubercolosi, o si sentono ormai abbastanza istruiti per dichiarare il metodo sprovveduto di ogni efficacia.

I dati statistici della cura balnearia danno: Inviati fanciulli N. 66.

dichiarati guariti N. 3
» grandemente migliorati » 56
» mediocrementemente migliorati » 6
» stazionari » 1

Totale N. 66

Concludo: desideriamo si cerchi di allargare il più possibile gli aiuti terapeutici ai fanciulli durante l'anno e con la cooperazione dei medici tutti e principalmente dei comunali si procuri di seguire i guariti e gli ammalati, a maggiore vantaggio di essi, e a maggiore utilità delle statistiche, creando quasi un dispensario permanente.

I revisori dei conti dichiarano che il passivo dell'Associazione fu di L. 6488.85, di fronte ad una attività di L. 7330.42 - con una rimanenza attiva di L. 741.57.

Il patrimonio ammonta a L. 3184.57.

L'aumento non indifferente del capitale patrimoniale che si riscontra nell'anno 1890, lo si deve quasi per intero alla generosa offerta della locale Cassa di Risparmio che portò a L. 340, le 85 di Rendita annua che anni addietro aveva pur donato alla nostra Associazione.

Noi facciamo voti per la prosperità di questa istituzione, l'arma efficacissima contro la tubercolosi, specialmente dopo la constatazione positiva, per diligenti studi ed esperimenti del prof. Carlo Barzilai dell'assorbimento dell'acqua durante il bagno. Aria ed acqua marina faranno la salute dei nostri poveri bambini.

Tiro a Segno Nazionale.

Alle esercitazioni regolamentari di tiro d'altieri furono eseguite lezioni arretrate da N. 134 soci.

Nella gara domenicale a metri 200 tra i tiratori di prima categoria riuscì premiato il sig. Moresco Sante con punti 89; tra i tiratori di seconda categoria ottenne il premio il sig. avv. Francesco Emilio Paresi con punto 78.

Nella gara a bandiere a metri 300 riportarono il premio il sig. Moresco Sante per aver conseguito bandiere 45 su 15 serie, lire 40 - e Innocente Amedeo per bandiere 42 su 15 serie, lire 30.

Animatissimo riuscì il tiro libero con pistola a rotazione a metri 25 e 50.

Funzionarono da Commissari i signori: Tenente Etrio Umberto, Sotto-tenenti Giacomelli Tullio e Trevisan Giovanni Battista.

Furono sparate nella giornata N. 1962 cartucce.

Circolo Universitario.

Stasera alle 8 1/2 nella Sala della Gran Guardia si radunano i soci del nuovo Circolo Universitario.

Si fa viva preghiera di intervenire perchè si deve discutere argomento di importanza vitale.

L'ordine del giorno porta: *Comunicazioni della Presidenza* e si avverte che essendo l'Assemblea di II convocazione essa è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Impiegati in viaggio.

Tra qualche giorno avrà luogo presso il regio Ispettorato generale delle Strade ferrate un convegno preliminare fra i delegati dell'Amministrazione governativa delle ferrovie

e delle principali Società ferroviarie per trattare della revisione delle concessioni speciali D ed E relative ai viaggi degli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali.

Esercitazioni militari.
Questa sera, dalle 8 alle 10, avrà luogo presso questa Stazione ferroviaria l'esercitazione annuale di carico e scarico sulle ferrovie alla quale prenderanno parte i due reggimenti di Fanteria qui di stanza.

Quanto prima verranno pure esercitate, in simili istruzioni notturne, le armi a cavallo. Ne terremo informati i nostri lettori.

Cagnara ed arresti di stanotte.

Iersera poco dopo le 10 la via Ponte Corvo era tutta sossopra tenuta in allarme da una masnada di quattro facinorosi, che ubriachi e violenti volevano imporsi all'oste Schiavon Gastano. Questi infatti, intimorito dalle minacce e dall'aspetto risoluto dei quattro *bravi* non sapeva a quale santo votarsi per calmarli nella ingiusta quanto pericolosa ira.

Tutti i negozi, vicini a quello bersagliato, si chiusero per scongiurare guasti e disordini maggiori.

Si può immaginare la quantità di vetreria rotta dai furetti, che pretendevano bere pur dichiarando di non aver danaro o di non voler pagare.

Sopraggiunse, per fortuna in tempo di evitare crimini, il brigadiere delle guardie di città Furlan che con quattro energici suoi dipendenti riuscì ad arrestare i quattro *mafiosi* sequestrando loro indosso cinque coltelli di cui tre con lama lunga, ed uno acuminate pericolosa.

A poco loro onore e gloria ecco i nomi di questi, che sono poi i soliti provocatori che vengono in città all'unico scopo di commettere spavalderie *Schiavon Eugenio*, non parente dell'oste, *Galeazzo Antonio*, *Nincaro Giuseppe* e *Rampazzo Olivo*, i due primi di Voltabarozzo, gli altri di Terranegra; tutti erbivendoli.

Ora sono al sicuro e speriamo ci restino per la tranquillità della città nostra.

Serenata.

Iersera alle 10 1/2, sotto le nostre finestre s'innalzarono le armonie più sentimentali di mandolini e chitarre. Debolmente, nel soprassalto del sonno, credevamo ad un omaggio speciale diretto esclusivamente a noi; ma invano andavamo cercando le nostre attrattive degne di tale musica, quando un mormorio di voci ci dissuase dall'orgogliosa idea.

Dalle finestre e dai poggiali vicini voci femminili sussurravano incoraggiamenti e chiedevano il bis. Il bis fu concesso, ma come avviene di solito nei grandi esecutori fu invece intonata un'aria a grande orchestra «Nicola, Nicola»; ai mandolini ed alle chitarre s'unirono armonica, piffero e tromba, che scosse l'incanto, e nel monotono *tron tron* riconciliò il primo sonno interrotto.

Bersaglio.

Anche quest'anno il sig. Cherubin ha aperto al pubblico un Bersaglio di Tiro a segno in Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle), con fucili Wetterly e carabine Flobert, nonché pistola - avendo rinnovato tutto il meccanismo dei diversi giuochi che riescono vieppiù dilettevoli ai signori tiratori.

Si organizzeranno numerose gare a premi come lo scorso anno.

Guida del pollicuttore.

Abbiamo ricevuto un nuovo numero dell'interessante periodico di Villafranca dove s'è formato un centro importantissimo di allevamento e di esportazione di animali da cortile.

Fra i diversi argomenti questo numero tratta delle «prime cure ai pulcini»; una rubrica preziosa per chi conosce la mortalità cui vanno soggetti tutti gli animali da cortile a questa età e quanto sia difficile condurre a maturità una intera covata.

Si mettano in pratica queste «prime cure» e si avrà una bassa corte numerosa.

Liriche.

Ci giunge un ricco volume di *Liriche* del prof. Adolfo Gemma dell'Istituto Nautico di Chioggia.

Sono edite con molta eleganza dalla Libreria Galli di C. Chiesa e F. Giuliani di Milano.

L'economista.

Il N. 885, Vol. XXII, anno XVIII dell'*Economista* (di Firenze) uscito domenica, contiene:

Le esorbitanze del Parlamento a proposito del Credito fondiario = Sulle banche di emissione = Il saggio dello sconto = Il Comizio operaio di Milano = A. C.: Sovrimposte = Rivista economica = L'emigrazione italiana nel 90 = Il commercio della Svizzera = L'industria dei fiammiferi = Bollettino delle Banche Popolari nell'anno 1890 = Cronaca delle Camere di Commercio = Mercato monetario e Banche di emissione = Rivista delle Corse = Notizie commerciali, ecc.

Il diario segna l'arresto di certo Vico I. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

In piazza delle Erbe.

Ieri nel pomeriggio un ubriaco, certo Zelfirino, veniva maltrattato ad opera di un erbivendolo che disse aver reagito per insulti ricevuti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CORR. DI PADOVA

Ieri si chiuse al Tribunale penale una questione che aveva tenuto agitato il paese di Piove, ordinariamente tranquillo. Il 2 marzo scorso gli osti Agostini Ferdinando e Luigi aiutati dall'inservente Chignaglia, venuti a diverbio nell'osteria col cliente Zago Vittorio, muratore, gli avevano cagionato una ferita alla testa riportata in seguito ad una caduta.

Il medico del paese dichiarò guaribile la ferita in 8 giorni, quindi non venne incoato procedimento d'ufficio. Di qui ire di molti del paese che rimase a lungo diviso, chi in favore degli osti, chi contro medico e pretore, e si ebbero scritte di morte, *abbasso* ecc.

Però la perizia del medico di Piove venne confermata dal giudice del prof. Tamassia, per cui ieri il Zago Vittorio che s'era costituito parte civile, recedette dalla querela - e le parti si ritirarono pacificate - dopo una vivace discussione fra il P. M. e la difesa causata dalla domanda del primo per l'introduzione di nuovi periti. Il Tribunale non accolse la domanda pronunciando l'assoluzione per desistenza dalla querela.

Difendevano gli avvocati Stoppato e Bizzarini.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 19
NASCITE. — Maschi N. 4. — Femmine N. 1.
MATRIMONI. — Fiorini nob. Umberto di G. B. ragioniere con Macola contessa Maria fu Luigi possidente.
Candio Giovanni di Agostino sergente postale con Serena Malvina di Luigi casalinga.
Maran Felice fu Lorenzo pittore da stanza con Bocco Colomba di Vincenzo casalinga.
Carnevali Ettore di Vincenzo sarto con Alfara Caterina fu G. B. sarta.
Squarcina Antonio di Giovanni commerciante con Kosi Maria fu Antonio possidente.
MORTI. Bertocco Giuseppe di Giovanni anni 1.
Antonelli Gaetano fu Antonio anni 76 ammiraglio vedovo.
Giacom Pavaron Rosa fu Sante anni 75 villica coniugata.
Mariani Antonio fu Antonio anni 90. r. pensionato vedovo.
2 bambini degli Esposti di Padova.
Coitano Antonio fu Sante anni 24 sffittanziero celibe di Candiana.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 19 Aprile 1891

Prime pubblicazioni
Pavan Giuseppe di Francesco venditore girovago di giornali con Perrazin Maria fu Luigi domestica.
Ubeda Girolamo fu Nicolò fabbro con Bado Rosa fu Giuseppe casalinga.
Veronesi Luigi fu Domenico guardia municipale con Bacco Caterina fu Andrea sarta.
Zecchini Amedeo fu G. B. fabbro con Lampridio Maria fu Felice domestica.
Vagno Luigi di Antonio pizzcagnolo con Disarò Angela fu Giuseppe cameriera di Padova.
Persone Antonio di Giacomo parrucchiere in Milano con Sczolina Maria fu Proscodimo cameriera in Padova.
Billo Roberto fu Michele segretario di finanza in Padova con Scotti Luigia di Felice possidente in Padova.
Tosato Luigi fu Pasquale villico in Salboro con Fallici Edvige del Pio Luogo villica in Albignasego.
Righinello Giu eppa chiamato Mario fu Giovanni cantante di Ponte di Brenta con Rossetti Vittoria di Antonio corista teatrale di Venezia.
Seconde pubblicazioni
Sgaravatti Ottavio di Giovanni agente di commercio con Martignoli Teresa chiamata Gita fu Agostino casalinga.
Venorio Antonio di Felice impiegato privato con Tonisti Vittoria di Antonio casalinga.
Festari Francesco di Giuseppe negoziante con Zambella Giovanni di Camillo casalinga.
Tron Roberto di Vincenzo muratore con Orvillaro Colomba di Vincenzo casalinga di Padova.
Favero Giulio di Giuseppe oste in Venezia con Gloria Giuseppina di Antonio ostessa di Padova.
Prizzi Silvio di Cristoforo tenente contabile in Padova con Ghedini Caterina chiamata Rina di Giuseppe possidente in Stigliano di S. Maria di Sala.
Veroness Antonio fu G. B. cameriere di Padova con Baccato Luigia di Domenico sarta in Este.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia drammatica diretta da Virginia Marini rappresenterà:
La sicurezza delle famiglie
Ore 8 1/2.
Caffè alla Speranza. — Concerto.

LA VARIETÀ

Oranio e ginocchio.
Una bimba, accarezzando il cranio d'un calvo più d'un cocchiere.
Perchè non ti metti quassù una giarrettiere?
I francobolli usati e il Codice penale. — È noto che il Codice penale punisce con tre mesi di reclusione e con 500 lire di multa chi adopera i bolli, francobolli, marche da bollo, ecc., cancellando in qualunque modo i segni appositi per indicare l'uso già fattone. E in qualunque modo abbraccia tutti quei mezzi che possono adoperarsi all'oggetto che un francobollo annullato passi per francobollo non usato. Ma un mezzo nuovo — forse giammai adoperato — l'ha scoperto e messo in pra-

tica una certa speculatrice, la quale applicava alle lettere che doveva spedire la parte di un francobollo rimasto illeso dalle tracce del bollo annullativo, e lo completava coll'altra parte di un francobollo, pure rimasto illeso.

Ma pel noto proverbio che *tanto va la gatta al lardo*, ecc. ecc., anche la nota speculatrice vi lasciò il suo zampino, e scoprendo la cosa si fece contro di lei il regolare processo. Il quale portato avanti la Corte di cassazione di Roma, questa così decise la faccenda:
«Commette il reato previsto dall'art. 274 del Codice penale, chi tagliando da due francobolli usati le parti non aventi traccia del bollo annullatore, se ne serva riunendolo in modo da formare un unico francobollo, « apparentemente non usato ».

Salute pubblica. — Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha consentito alla vendita dei noti medicinali: *Intexone* e *Confetti Costanzi*.

Questa meravigliosa scoperta dell'egr. prof. Costanzi, è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali, di genere e segnatamente malati da gonoree, catarri, flussi, bruciori o stringimenti uretrali in qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura completa, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole, del resto, valgono i fatti e questi sono là addimstrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. di Tommaso ed I. Buonanno, ambidue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in questa città presso la Farmacia Camuffo a S. San Clemente.

Nostre informazioni

Continua il lavoro della Giunta delle Elezioni la quale ebbe molto e molto da fare dopo le ultime elezioni, le quali destarono un vespaio.

C'è veramente immoralità nel corpo elettorale - o c'è un po' di limone nelle bocche di qualcuno?

Stiamo più per la prima che per la seconda versione.

Ad ogni modo la Giunta deliberò di annullare le elezioni del 3° collegio di Siracusa e mercoledì discuterà sulla elezione dell'amico nostro co. A. Padopoli eletto al 2° di Venezia.

Abbiamo da fonte attendibile che la elezione ha quasi la certezza d'essere convalidata.

I deputati cominciano ad affluire a Roma per la discussione sull'abolizione dello scrutinio di lista, per la quale c'è molta aspettativa.

Noi veramente dividiamo un po' l'opinione di coloro che credono che il congegno di una macchina non possa cambiare il prodotto di cui è principale fattore la materia prima.

Ma però il collegio uninominale ha sull'altro una grande superiorità - non disturba le grandi masse nel caso di elezioni parziali - e soprattutto è molto più economico.

Per ciò ci auguriamo che ad esso si ritorni, e di passaggio ricordiamo che la vecchia e disprezzata destra i guai dello scrutinio di lista li aveva preveduti.

Ultimi dispacci

GALVESTON, 2s. — In un meeting ieri tenuto Harrison pronunziò un discorso e disse: Non sono contento di vedere le nazioni di Europa assorbire quasi totalmente il commercio coll'America del sud. Questo commercio appartiene naturalmente a noi. Harrison soggiunge che il trattato di reciprocità tra gli Stati Uniti ed il Brasile sarà probabilmente seguito da altri colle repubbliche dell'America centrale e meridionale. Egli spera molto dalla costruzione del canale di Nicaragua.

Nostri dispacci

Scrutinio di lista
ROMA, 21
(A. S.) Si prevede che la discussione sul ritorno al Collegio uninominale sarà vivissima e si prolungherà alla Camera fino a sabato.
(Vedi nostre informazioni)
Per il 1° maggio
Circa 200 rappresentanti di 40 Società operaie, dopo un discorso di Amilcare Ci-

priani, decisero di scioperare il 1° maggio e di fare una processione per le vie della città. Soltanto due Società votarono contro questa proposta.

La statua di S. Tommaso

Stamane la statua di S. Tommaso fu trasportata dallo studio dello scultore Aurelj nella Biblioteca vaticana.

Il Papa inaugurerà la statua solennemente verso i primi di maggio.

La Russia e la Triplice

È impressionante il linguaggio della stampa russa che sollecita l'Italia ad intendersi colla Francia.

Si parla di attive corrispondenze diplomatiche fra i gabinetti.

Le promozioni militari

ROMA, 21, ore 11 a.
L'Esercito di ieri sera dice che il Bollettino delle promozioni si pubblicherà oggi e conterrà il seguente movimento:

Due maggiori generali, promossi a tenenti generali; 5 colonnelli brigadiere, promossi a maggiori generali; 8 colonnelli, promossi a brigadiere; 13 tenenti-colonnelli, promossi a colonnelli; 40 maggiori di fanteria, promossi tenenti-colonnelli; 40 capitani di fanteria, promossi a maggiori; e moltissimi tenenti e sotto-tenenti promossi.

Vi sarà ancora qualche maggiore di stato maggiore, promosso a tenente-colonnello; 3 tenenti colonnelli di cavalleria promossi a colonnelli, e vari movimenti nell'artiglieria.

Bonghi e la Triplice

Bonghi dirige una lettera al *Fanfulla* nella quale manifesta il desiderio che ciascuna delle tre potenze interessate nella triplice abbandoni questa combinazione, acquistando quella libertà, che sebbene non impedisse l'azione in comune quando se ne dia il caso, pur non vincola a qualunque costo le parti contraenti. Egli assicura sarebbe desiderabile tale scioglimento affinché la base della situazione politica d'Europa cessi dal dipendere da una situazione di cose sospetta e minacciosa.

ROMA, 21, ore 12 05

L'on. Tasca

Un dispaccio da Bergamo annuncia la morte dell'on. Tasca da qualche giorno gravemente ammalato.

Oggi alla Camera se ne farà la commemorazione.

Era patriotta integerrimo.

Credito fondiario

In questo momento i ministri Luzzatti e Chimiri assistono alla seduta della Commissione per il Credito Fondiario.

Sperasi di venire ad un accordo definitivo.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 20 aprile		
Rendita Italiana	104.00	—
Azioni Ferr. Mediterraneo	520.00	—
» Meridionali	698.00	—
» Credito Mobiliare	500.00	—
Obblig. Credito Fondiario	—	—
» Banca Nazionale 4 0/0	410.00	—
» Id. 1 1/2	495.00	—
Azioni Società Veneta di Cosruz.	62.00	—
» Banca Veneta	245.00	—
» Acciaierie di Terni	520.00	—
» Raffineria	—	—
» Colonie Canton	—	—
» Venezia	285.00	—
» Credito Veneto	265.00	—
» Società Veneta Lagunare	135.00	—
Obbligazioni Guidoia garantite dalla Prov. di Padova	104.00	—
CAMBI		
Londra L. 25 50	Austria L. 218 50	
Germania L. 124 90	Svizzera L. 100 —	
Francia L. 101 10		
Vienna 20		
Mobiliare 300.00	Camb. su Parigi 46.12	
Lombardo 115.00	» su Londra 116.40	
Austriache 249.17	Rendita Austriaca 92.64	
Linea Nazionale 990.00	Zecchini imper. —	
Napoleoni d'ora 9 23		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
22 Aprile 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 31
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 58

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

20 Aprile	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.2	759.9	761.1
Termometro centigr.	+10.8	+13.8	+11.3
Tensione del vap. acq.	7.2	7.2	7.1
Umidità relativa	74	62	71
Direzione del vento	ESE	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	16	15	3
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 14.1
» minima = + 7.0
Ferdinando Campagna ger. responsabile

